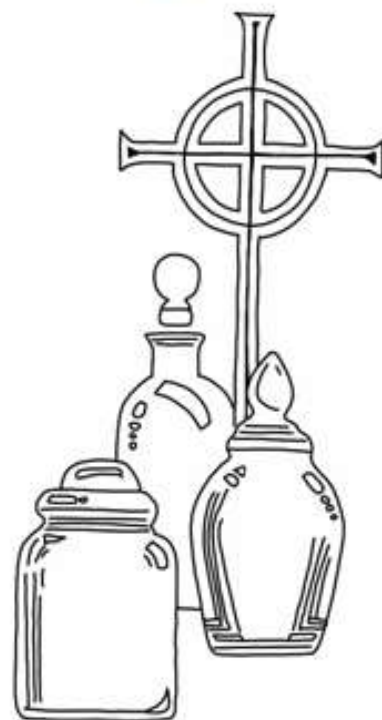


I RITI DELLA SETTIMANA SANTA → Giovedì Santo

I giorni del Triduo Pasquale sono i giorni più importanti nel calendario liturgico della Chiesa e sono i giorni più ricchi di significato per la nostra fede. Il Triduo Pasquale inizia con la messa della sera del Giovedì Santo.

Prima, però, al mattino durante la **messa Crismale**, il Vescovo insieme a tutti i sacerdoti della diocesi consacra il *sacro Crisma*, olio che viene usato per l'unzione dopo il Battesimo e per la Cresima. Insieme a questo olio è benedetto anche l'*olio dei catecumeni*, usato per l'unzione pre-battesimale, e l'*olio degli infermi* che può venire chiesto dagli ammalati per chiedere al Signore di rinforzare la fede durante la malattia e anche per implorare la guarigione.



Alla sera viene invece celebrata la **messa in Coena Domini** (che significa Cena del Signore). Durante questa celebrazione vengono ricordati due gesti molto importanti compiuti da Gesù durante l'*Ultima Cena*.

Il primo gesto è la *lavanda dei piedi*: Gesù lava i piedi ai suoi amici, i discepoli. Lui, il Figlio di Dio, compie un gesto da servitore: insegna così ai suoi discepoli che tutti dobbiamo servire il prossimo, come ha fatto Lui. In memoria di questo gesto, il sacerdote lava i piedi ad un gruppo di persone che rappresentano i dodici apostoli. Quella stessa sera Gesù cena per l'ultima volta con i suoi amici e istituisce il sacramento dell'*Eucaristia*, che ricordiamo ogni volta che celebriamo la messa, e il sacramento dell'*Ordine* che ricevono i Sacerdoti e i Vescovi: sono loro che durante la messa consacrano il pane e il vino che diventano il Corpo e il Sangue del Signore; infatti Gesù nell'ultima cena aveva detto agli apostoli: "Fate questo in memoria di me".



Religiocando



Al termine di questa Messa, Gesù non sarà più presente nel tabernacolo e sarà invece allestito l'altare della reposizione (dove viene messa, cioè "riposta", l'Eucaristia): da questo momento e fino alla Veglia Pasquale non viene più celebrata la messa.

